

Olio di Colza

Jacopo Fo

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

16

martedì 24 maggio 2005

Unità
LO SPORT

Olio di Colza

Jacopo Fo

in edicola il libro con l'Unità a € 5,90 in più

Commentatore

Diego Maradona commenterà per Sky la finale di Champions tra Milan e Liverpool. Chissà che cosa direbbe "el pibe de oro" se domani dovesse ripetersi un episodio simile a quello di Zauri. In un caso analogo una volta esclamò: «È stata la mano di Dio». Ma quella volta era coinvolto di persona...



Tennis 11,00 Eurosport



Basket 20,15 SkySport2

INTV

■ 11,00 Eurosport
Tennis, Roland Garros
seconda giornata
■ 13,00 Italia1
Studio sport
■ 17,00 Rai3
Ciclismo, Giro d'Italia
«Processo alla tappa»
■ 18,10 Rai2
Sportsera
■ 18,55 RaiSportSat
Calcio a 5, playoff
Semifinale, gara 1:
Roma-Lazio

■ 20,00 Rai3
Rai Sport Notizie
■ 20,15 SkySport2
Basket, playoff
Semifinale, gara 1:
Treviso-Milano
■ 20,30 EspnClassic
Un secolo di Olimpiadi
■ 23,30 Canale5
Notte da Campioni
Aspettando
Milan-Liverpool
■ 00,05 Rai2
Motorama

L'appello da Firenze: «Domenica niente scherzi»

Il sindaco Domenici a Carraro: «Vigilare su ogni campo». Esposto dei tifosi alla magistratura

di Osvaldo Sabato / Firenze

A PENSAR MALE si fa peccato, ma qualche volta si indovina. Dopo il «fattaccio» dell'Olimpico i tifosi della Fiorentina hanno presentato un esposto alla magistratura «per sapere se i torti arbitrali subiti» siano riconducibili alla «battaglia per il rinnovamento in Lega»

che ha visto protagonista Diego Della Valle. Il dubbio se la mano di Zauri sulla linea di porta, che Rosetti avrebbe dovuto punire con un rigore e con l'espulsione del giocatore laziale, sia stata solo una svista clamorosa o uno scippo alla regolarità del campionato commissionato da qualcuno in alto, è un atroce ritornello che si ripete fra i capannelli dei tifosi. Per alcuni domenica pomeriggio si sarebbe consumata la resa dei conti finale, che potrebbe portare i viola in B, dopo la campagna del patron Della Valle in Lega per rifondare il sistema calcio. Nessuno ha le prove in tasca. Però le parole del presidente viola Andrea Della Valle, dette a caldo nel ventrone dell'Olimpico, qualcosa vorranno pur significare: «Se tornassi indietro direi a mio fratello di non fare certe battaglie». Certo che ora l'attesa per la partita di domenica al Franchi con la Brescia ha il sapore della madre di tutte le battaglie (naturalmente sportive). «Poi alla fine del campionato ciascuno potrà dire, giudicare, parlare e manifestare i propri sospetti» osserva il sindaco Leonardo Domenici. Era stato lui a chiedere per primo a Rosetti di ammettere il proprio errore. Ed è stato ancora il primo cittadino di Firenze a prendere carta e penna per scrivere una lettera al presidente della Federcalcio Franco Carraro. «Le chiedo di operare attivamente per garantire sotto tutti gli aspetti la regolarità dell'ultima giornata di campionato, affinché non sussistano dubbi circa

l'impegno di ciascuna società, di ciascuna squadra, di ciascun giocatore o arbitro a onorare lo sport e il calcio, svolgendo fino in fondo il proprio compito con la dovuta serietà, onestà e professionalità» scrive Domenici.

Sindaco Domenici anche lei pensa che qualcuno in alto voglia far retrocedere i Viola?

«Questo non lo so. Ma è evidente che la Fiorentina ha subito un danno serio e che questo danno può ripercuotersi sulla città per vari motivi: può essere un danno economico, può riflettersi sotto forma di tensioni. Per questo motivo intervengo in questa vicenda, perché ad essere direttamente coinvolta è la città che amministro».

C'entra per caso la guerra in Lega fra Della Valle e Galliani?

«Evitiamo in questo momento di aggiungere veleni a veleni. Ognuno si tenga le proprie opinioni e, un minuto dopo il fischio di chiusura della partita di domenica, ognuno dica quello che pensa. Il problema è tentare di salvare la credibilità del calcio. Il mondo del calcio ha ancora una possibilità di dimostrare che è credibile. Ed io chiedo che tutti lavorino a renderlo credibile».

Ma come si può non omologare il pareggio fra Lazio e Fiorentina?

«Mah, siamo in una fase in cui si invocano le moviole in campo o microchip nei palloni e a bordo campo. Visto che tutto questo ancora non c'è, non esiste settore dell'attività umana in cui chi subisce un danno non venga compensato o risarcito, o gli venga riconosciuto il danno subito. Non capisco perché di fronte ad un torto evidente, visto da milioni di persone in tv, si debba allargare le braccia e dire che non è successo niente...».



L'arbitro Roberto Rosetti che non ha visto la «mano» Foto di Giuseppe Calzuola/Ap

Rabbia viola: un anno di errori arbitrali

La protesta A un certo punto i tifosi viola se ne uscirono con una insolita ma eloquente coreografia: bigliettoni in fac simile da 50 euro consegnati a tutto lo stadio e i nomi degli arbitri e dei designatori a campeggiare sulle due curve. I motivi? Una lista lunga un anno intero.

Le prime sviste Si comincia a Parma (0-0) quando Tombolini ignorò una respinta in area con il braccio di Bolano su punizione di Miccoli. Due presunti rigori negati contro Cagliari e Livorno, la mancata espulsione di Thuram a Torino con la Juve (0-1) e la gara col Livorno (1-1) con Trefoloni e il guardalinee che non videro il pallone varcare la linea di porta su punizione di Miccoli. E ancora: il rigore generoso assegnato da Paparesta che permise al Messina di pareggiare con i viola (1-1).

La Lazio nel destino... Nella gara d'andata con i biancazzurri il gol del pareggio, di Di Canio, fu realizzato in netta posizione di fuorigioco. E, sempre in quella gara, l'arbitro Rizzoli sorvolò su due episodi in area laziale. Al Franchi contro la Roma venne annullata una rete a Miccoli per off-side (inesistente) e un'altra convalidata ai giallorossi pur viziata da un fallo su Maresca (arbitro Ayroldi).

E non basta Inoltre la Fiorentina si lamenta anche per altri episodi: la mancata espulsione di Ferri da parte di Bergonzi nella gara con il Palermo, la doppia espulsione di Bojinov e Delli Carri decisa da Dondarini nei primi 10' contro la Sampdoria che poi vinse 3-0 e i 6' di recupero concessi da Nucini in cui il Messina riuscì a pareggiare proprio al '96 (1-1). Infine un mani di Stam in area non visto in Fiorentina-Milan e la clamorosa «parata» di Zauri di domenica all'Olimpico.



Il presidente onorario viola Diego della Valle Foto di Giuseppe Calzuola/Ap

Le frasi di Diego Della Valle a Galliani

«Fatti da parte» 7 ottobre 2004. Per i seguaci del del "pensar male", tutto comincia quel giorno. «Fatti da parte» se ne uscì Della Valle in direzione Galliani a dieci giorni dall'elezione del presidente della Lega Calcio. «Chiedo all'amico Galliani di fare un passo indietro e di ritirare la sua candidatura alla presidenza della Lega, se veramente vuole bene al calcio». «Ci penserò» fu l'infastidita risposta.

«Un calcio più giusto e più equo» Il rapporto tra i due si inasprì ulteriormente fin quando il patron viola non lanciò l'offensiva vera e propria. «Galliani, Giraud e Moggi - disse - esercitano un potere enorme, in grado di dettare le regole per tutti». La sua era la richiesta "no global" di «un calcio più giusto e più equo». Si arrivò alle elezioni e ci furono rinvii, tre scrutini a vuoto e febbrili trattative per portare la maggioranza in favore dell'uno o dall'altro. Galliani da una parte, il progetto Della Valle dall'altra ma senza un candidato da contrapporre.

«Io al suo posto mi sarei dimesso» Il 30 novembre Galliani manca il quorum per 7 voti e Della Valle sentenzia: «Prenda atto della sconfitta, io al suo posto mi sarei dimesso dopo la prima votazione».

La «vendetta» Seppur di fatto sfiduciato Galliani non molla e a marzo i presidenti di A e B trovano l'accordo e il vicepresidente del Milan è confermato alla presidenza della Lega. Maurizio Zamparini, rappresentante della cordata Della Valle, è nominato vicepresidente vicario.

L'ultima di Adriano «È un errore arbitrale grave - ha detto ieri Galliani - ma che purtroppo va accettato, anche se mi rendo conto che quando lo si subisce è dura accettarlo».

Ultima giornata

Tutti gli «incroci» da tenere d'occhio

Mancano 90 minuti alla chiusura del campionato ma, se in vetta è tutto deciso (a parte l'ultimo posto Champions, con l'Udinese avanti di un punto sulla Samp), in coda il discorso retrocessione è apertissimo. Con l'Atalanta già in B, altre 9 squadre rischiano ancora. Tra quelle meno in pericolo Lazio, Lecce e Reggina, salve con un punto e "garantite" da uno spareggio anche in caso di sconfitta.

La Fiorentina attende il Brescia per lo scontro più crudele della giornata: dal "Franchi" uscirà comunque una retrocessione (se non due). I viola sono obbligati a vincere, se pareggiano o perdono sono in B. Ma anche vincendo, ai toscani servono buone notizie dagli altri campi. Per esempio che il Siena non vinca, oppure che una tra Bologna e Parma perda. La Fiorentina sarebbe salva anche con un arrivo a pari punti con Bologna e Parma: queste ultime sarebbero infatti condannate allo spareggio dalla classifica avulsa. Stesso esito se al gruppetto si aggiungesse il Chievo. Infatti la Fiorentina, per uno scherzo del destino, è in vantaggio negli scontri diretti con tutte le dirette antagoniste che la precedono in classifica.

Il Siena, battendo la già retrocessa Atalanta, sarebbe irraggiungibile per i viola. Stesso discorso per il Parma che, per mettersi al riparo da sorprese, deve battere il Lecce in trasferta e per il Bologna cui i tre punti contro la Sampdoria servirebbero per scongiurare qualsiasi ipotesi di spareggio. Impegno sulla carta più semplice per il Chievo che a Roma potrebbe accontentarsi di un pareggio per rendere inutili gli eventuali tre punti viola sul Brescia.

Finale di Champions: iniziato l'esodo rossoneri

Domani saranno oltre 6mila i tifosi al seguito del Milan. 20mila quelli del Liverpool

di Francesco Luti / Roma

Con la partenza della squadra, dei primi tifosi vip, e di altri supporter rossoneri, è cominciata ieri dall'aeroporto della Malpensa l'operazione Istanbul, ovvero il ponte aereo che, secondo i dati forniti dalla Sea, porterà domani e mercoledì nella città sul Bosforo circa 6 mila tifosi rossoneri. Altri voli speciali dedicati ai tifosi che seguiranno la finale di Champions League Milan-Liverpool in programma domani sera allo stadio "Ataturk" sono poi previsti in partenza da altre città italiane. Oggi i voli di linea diventeranno tre, ma sono previsti anche una decina di charter. La

matinata più calda sarà comunque quella di domani quando si sposterà il grosso delle truppe rossonere, dall'alba fino alle 13.30, quando decollerà l'ultimo aereo disponibile per chi non vuole assolutamente perdere la partita più importante della stagione. Parallelamente a quello dei tifosi del Milan, è iniziato il grande esodo dei tifosi del Liverpool, che a Istanbul sarà sostenuto da oltre 20mila supporter. A distanza di 20 anni dalla tragica finale dell'Heysel, e di 21 dall'ultimo trionfo in Coppa dei Campioni, la finale di Champions contro il Milan rappresenta l'occasione



Partenza da Liverpool Foto Ap

per riallacciare i fili della storia. L'occasione («impendibile», secondo il tecnico Rafael Benitez) per il quinto alloro continentale che assicurerebbe ai Reds un posto tra i grandissimi club d'Europa, dietro Real Madrid (9 vittorie) e lo stesso Milan (6). Benitez

non scopre le carte e fino all'ultimo non scioglierà l'unico dubbio che ancora rimane per il ruolo di centravanti. Ballottaggio tra Milan Baros e Djibril Cisse, con il francese, che ha recuperato da un grave infortunio e nell'ultima di campionato contro l'Aston Villa ha messo a segno una doppietta, favorito per una maglia da titolare. I tifosi già arrivati a Istanbul hanno incontrato più strette misure di sicurezza, con agenti addetti all'immigrazione che chiedono di vedere i biglietti della partita, passaporti e visti. La polizia ha avvertito i tifosi che arrivano senza avere il biglietto che potrebbero essere messi direttamente sull'aereo del ritorno.

BREVI

Calcio portoghese La rivincita di Trapattoni «Qui sono impazziti tutti»

«Qui sono tutti impazziti...». È il nono scudetto per Giovanni Trapattoni, ma è come se fosse il primo: in diretta telefonica dal pullman che riportava il Benfica all'aeroporto di Oporto per il ritorno a casa, il tecnico italiano più vincente di sempre ha provato a raccontare la sua rivincita. «Era dura arrivare fino alla fine - ha spiegato Trapattoni - Lo scudetto mancava da undici anni, c'era molta tensione. Avevo una squadra giovane che sentiva l'obbligo di vincere».

Ciclismo Non si correrà il Giro d'Italia dei dilettanti

Il Giro d'Italia dei dilettanti, previsto dal 10 al 19 giugno prossimi, è stato cancellato. La decisione è stata presa dalla Federciclismo a

causa della crisi finanziaria della società "Liguria Sport", organizzatrice delle ultime edizioni della manifestazione. La federazione, in vista dell'edizione del prossimo anno, ha fatto sapere che indirà un nuovo bando di concorso per attribuire la baby corsa rosa ad un altro organizzatore. Nell'albo d'oro del giro dilettanti si possono trovare, tra gli altri, i nomi di Francesco Moser, Gianbattista Baronchelli, Marco Pantani, oltre a quelli di Gilberto Simoni e Danilo Di Luca.

Tennis Al Roland Garros avanza la Pennetta Bene Sanguinetti, Bracciali ko

Nel primo turno del Roland Garros, in corso di svolgimento a Parigi, Flavia Pennetta ha battuto la statunitense Jill Craybasin due set con il punteggio di 6-3, 6-4. Tra gli uomini, solo un set per Daniele Bracciali contro il talento francese Richard Gasquet, che lo ha battuto 3-6 6-3 6-2 6-4. Ottimo invece l'esordio di Davide Sanguinetti che ha battuto il francese Thierry Ascione col punteggio di 3-6 5-7 6-0 6-3 6-4.